



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262341-2 fax +39 06 85303079
www.fiom-cgil.it - e-mail: organizzazione@fiom.cgil.it

Al termine dei lavori sono stati presentati 2 documenti votati in contrapposizione. Il documento presentato dalla Segreteria nazionale della Fiom è stato approvato con 452 voti a favore. Il documento presentato da Eliana Como prima firmataria ha riportato 37 voti favorevoli. Un astenuto.

Assemblea nazionale Fiom-Cgil

Bologna, 10-11 luglio 2015

Documento presentato da Eliana Como prima firmataria

Il no della Grecia all'austerità nel referendum del 5 luglio rappresenta un fatto di valore straordinario. Un no che apre, per la prima volta, una crepa profonda nelle politiche criminali della UE. È grave e colpevole l'assenza del movimento sindacale europeo davanti al duro scontro di quel popolo per uscire da politiche che in pochi anni hanno liquidato ogni protezione sociale, ridotto alla miseria buona parte della popolazione. Sono stati lasciati soli ad affrontare uno scontro impari con la Bce, il Fmi e la UE. La conseguenza è stata che il piano di aiuti che il governo Tsipras ha fatto approvare in parlamento nella notte è nella sostanza la riproposizione del piano Juncker prima respinto. L'Unione europea ha scritto così una delle pagine più nere della sua breve storia. La necessità di una rottura della UE, dell'uscita dai trattati è sempre più impellente. È giunta l'ora che anche al popolo italiano sia consentito di poter decidere, con un referendum, se sottostare ancora o meno alle politiche della UE e della Troika. Il perdurare delle politiche d'austerità sta determinando la progressiva liquidazione del modello sociale nella totale assenza di qualsivoglia risposta del movimento sindacale. Nel nostro paese il combinato

disposto del Jobs Act e del modello derogatorio del Testo unico del 10 gennaio 2014 ha realizzato la piena ricattabilità del lavoro. Confindustria dopo aver incassato tutti i clamorosi benefici della legislazione del governo Renzi ora chiede di più. Pretende la cancellazione sostanziale di un livello contrattuale. Pretende, mutuando l'ulteriore evoluzione del contratto di Marchionne, di cancellare ogni valore residuo del contratto nazionale spostando tutto il fulcro su quella aziendale a disposizione della contrattazione di ricatto, di scambio sulle condizioni di lavoro. Lo stesso welfare contrattuale e la crescente decontribuzione e defiscalizzazione del salario sono parte di una strategia complessiva che punta a riscrivere il modello del nostro paese per passare dall'universalità dei diritti dello stato sociale al diritto privato legato al censo ed all'occupazione lavorativa.

Il presidente di Confindustria Squinzi si è incontrato nei giorni scorsi con i segretari generali di Cgil Cisl Uil per discutere di un nuovo modello contrattuale. Un incontro riservato reso pubblico dalla stampa. Riteniamo grave che la nostra organizzazione abbia iniziato un confronto senza avere mai discusso né con i lavoratori, né dentro gli organismi dirigenti se e come accettare un tavolo di trattativa che ha come unico obiettivo la cancellazione di un livello contrattuale.

Quel confronto va fermato immediatamente.

La Fiom deve costruire quanto prima una sua piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale, preso atto dell'impossibile unità con organizzazioni come Fim e Uilm che hanno obiettivi e pratiche diverse. Va costruita in coerenza con la non sottoscrizione di accordi che negli scorsi anni hanno peggiorato la condizione di lavoro, recepito il sistema derogatorio, ridotto i diritti e le tutele.

Bisogna costruire una battaglia contrattuale su pochi ma qualificanti punti:

La non derogabilità del Ccnl;

No a rimandi alla contrattazione aziendale che deve avere solo carattere integrativo, acquisitivo;

Un forte incremento dei salari sui minimi tabellari;

La non applicazione del Jobs Act sui licenziamenti;

No al welfare contrattuale, sanità integrativa, previdenza, sostegno al reddito ecc.

No alla mutualizzazione dei diritti sociali e contrattuali.

Una piattaforma che deve divenire riferimento generale nella pratica contrattuale della Fiom ad ogni livello.

È necessario costruire una mobilitazione straordinaria per la difesa e la riconquista delle pensioni da lavoro a partire dalla cancellazione della legge Fornero.

La Fiom aderisce alla giornata mondiale contro la povertà del prossimo 17 ottobre, assumendo quella giornata e le mobilitazioni già previste dalla campagna di libera per il reddito di dignità e da Blockupy contro le politiche d'austerità come appuntamento di mobilitazione generale. Propone e promuove la proclamazione di una giornata di sciopero europeo contro la precarietà.

Serve una vera e netta rottura con il modello imposto, con le compatibilità date se si vuole rispondere ai bisogni sociali. Serve soprattutto coerenza, servono pratiche radicali di ricostruzione di diritti e di potere contrattuale, serve passare dalla narrazione alla lotta.